

MARTEDÌ 31 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Ecco la croce innalzata
sui nostri cammini:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
La lancia ha fatto scaturire
l'acqua e il sangue,
Gesù è ritornato
al Dio vivente.
Signore facci ardere
del tuo amore.
Sentinelle, non dubitate
del giorno che viene:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
Nell'ora in cui
la sua offerta è compiuta,*

*Gesù ci dona ancora
il Pane di vita.
Signore facci ardere
del tuo amore.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Mi circondano tori numerosi,
mi accerchiano
grossi tori di Basan.
Spalancano contro di me
le loro fauci:
un leone che sbrana e ruggisce.
Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,
si scioglie
in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio
è il mio vigore,
la mia lingua
si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia
una banda di malfattori;
hanno scavato
le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (*Gv 13,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Svelaci i segreti del nostro cuore, Signore!**

- Per riconoscere tutte le volte in cui ti abbiamo rinnegato e chiederti perdono.
- Per riconoscere tutte le volte in cui ti abbiamo tradito e chiederti perdono.
- Per riconoscere tutte le volte in cui ti abbiamo abbandonato e chiederti perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

Non consegnarmi in potere dei miei nemici;
contro di me sono insorti falsi testimoni,
gente che spira violenza.

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricom-

pensa presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

oppre: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]

²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi

chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per tel». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, Signore, l'offerta dei tuoi fedeli: tu che ci rendi partecipi di questi santi doni, fa' che giungiamo a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

**Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, questo pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... presto

La parola di Dio che accompagna la nostra corsa verso la Pasqua del Signore ci chiede di maturare nel nostro rapporto con il tempo, perché sia il più possibile uno spazio di compimento e non di inutili tergiversazioni. Le parole che il Signore Gesù rivolge a Giuda durante la cena pasquale sono una vera

e propria «spada affilata» (Is 49,2) che trafigge il cuore: «Quello che vuoi fare, fallo presto» (Gv 13,27). Non è molto diverso ciò che il Signore dice a Simon Pietro, cercando di rettificare la sua stessa domanda: «Signore, perché non posso seguirti ora?» (13,37). Due discepoli, ciascuno a loro modo, ci mettono di fronte alla sfida di essere discepoli a nostra volta in modo efficace. Sembra che per il Maestro la cosa più importante sia quella di condurci in modo sereno e deciso nella verità di noi stessi, senza permetterci assolutamente di continuare a barare con il nostro cuore. Mentre la Pasqua si avvicina con il suo carico di rivelazione e di oppressione, il Signore desidera che tutto sia chiaro per tutti: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (13,21). Anche se può meravigliarci fino a turbare il nostro cuore, è proprio in questo dinamismo di dichiarazione senza tergiversazioni che si compie nel Signore Gesù quanto era stato profetizzato da Isaia: «Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,6). Ciò che Simeone aveva profetizzato nella cornice del tempio prendendo tra le braccia il bambino Gesù, è compiuto dal Signore nella penombra pasquale del Cenacolo. Il primo passo di ogni autentica esperienza di salvezza passa attraverso la dichiarazione di ciò che sta avvenendo dentro e fuori di noi. Giovanni non fa alcun mistero del fatto che il cuore di Cristo sia «turbato» (Gv 13,21), eppure il turbamento non induce Gesù a nascondere a se stesso e ai suoi discepoli il dramma già in

atto del tradimento, ma lo dichiara perché possa aprirsi un percorso possibile di salvezza legato sempre e ineluttabilmente all'esercizio della libertà. Le parole del servo del Signore avranno certamente interrogato Gesù: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze». Ma se questa sensazione è assolutamente probabile, è ancora più certo che il Signore Gesù abbia fatto sua la continuazione di quello che possiamo definire una sorta di *stream of consciousness* di chi vive fino in fondo il dramma della fedeltà al proprio cuore: «Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio» (Is 49,4).

Ciò che rende saldo il cuore di Cristo davanti alla sua stessa passione è un senso di radicamento assoluto nella relazione con il Padre. Per questo dopo, e solo dopo, che Giuda «fu uscito» Gesù sembra poter dichiarare solennemente: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui» (Gv 13,31). Nell'amore non c'è nessun rimando possibile ed è impensabile tergiversare. La «freccia appuntita» riposta nella «faretra» (Is 49,2) è quella che verrà scoccata nel momento dell'offerta pasquale di Cristo sulla croce, in cui il suo cuore sarà trafitto perché il nostro cuore si lasci trafiggere e interrogare in verità. La progressione nella sofferenza in cui la lettura dei carmi del servo ci introduce è un invito a progredire nell'amore, che non ammette né ritardi né dilazioni, ma è sempre e solo «ora» (Gv 13,31).

Signore Gesù, il nostro cuore si affretta a preparare le ultime cose per salire con te nella stanza alta del tuo dono pasquale. Il nostro cuore ha paura di doverti seguire fino alla croce e già immagina qualche nascondiglio in cui rifugiarsi per non rischiare troppo. Accogliaci così come siamo e non dimenticare che, in realtà, cerchiamo di amarti come possiamo. Kyrie eleison!

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire e taumaturgo Ippazio, uno dei 318 padri di Nicea, vescovo di Gangre in Paflagonia (sotto Costantino il grande, per mano dei novaziani, 326 ca.).

Copti

Cirillo, vescovo di Gerusalemme (387).

Anglicani

John Donne, presbitero e poeta (1631).

